

“ Forza Trapani “ – 22 ottobre 2012

SCOMMESSA...APERTA

La scommessa di Morace (un po' per scelta, un pò per convenienza), è la sfida (nuova ma non troppo) di Boscaglia, che sa (per sportivi e tifosi) di provocazione.

Il presente si specchia nel passato. La disillusione della gente prevale su tutto. Persino sulla propria squadra (che squadra deve ancora diventare), assemblata con l'innesto d'elementi di comprovata esperienza scelti, tutti, o quasi tutti, ad immagine e somiglianza del tecnico di Gela. Ma i cuori della tifoseria sono freddi. Anzi, di pietra. Le due promozioni consecutive (dalla D alla C1) sembrano dimenticate. Nella memoria collettiva resta (e chissà per quanto tempo ancora) soltanto quella serie B regalata agli avversari non una ma ben due volte.

La consapevolezza che il Trapani, dopo Palermo e Catania, sia la terza forza assoluta del calcio siciliano, non genera entusiasmo. Parimenti, l'attesa che si consuma in vista della partita contro il Lecce (lunedì sera), non accende per niente le fantasie di nessuno. Il clima è assolutamente distaccato. Altro che serata di gala! Rispettiamo i sentimenti dei trapanesi. Di questi trapanesi. Rispettiamo il loro legittimo risentimento che, comunque, non potrà mai cambiare lo stato delle cose. Rispettiamo decisamente meno, invece, chi ha ridotto ad un campo di patate (utilizzando, evidentemente, male i soldi dei cittadini - contribuenti) il terreno (riseminato frettolosamente) del Provinciale. Anche questa è una storia vecchia. Lunga oltre mezzo secolo.

Intanto, per ritornare a parlare di calcio, l'allenatore-manager Boscaglia (anche sotto questo versante è rimasto tutto immutato), medita su come contrapporsi ai salentini. Ci vorrà, di sicuro, un Trapani perfetto, forse il migliore di queste ultime stagioni, che pure hanno regalato successi a raffica, per nutrire propositi di gloria. In caso contrario, visto che per cifra tecnica qualunque altro tipo di confronto appare improponibile, sarà una partita senza storia.

Già, la storia. La storia di questa città. Che narra, fra le tante altre cose, di due sogni, fino ad oggi, mai realizzati: l'acqua (24 ore su 24) nelle case dei trapanesi e la conquista della serie B del sodalizio granata. Qualcuno ci perdonerà il paragone che, a ben guardare, non sembra, poi, così tanto peregrino.

Nicola Rinaudo



Foto Beppe Tartaro